Giovedì 11 Giugno 1908

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 136

Conto Corrente colla Posta

**Abbonamento**

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

**Inserzioni**

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

*«Il Paese sarà del Paese»* CATTANEO

# LA FERMA BIENNALE

*La legge 15 dicembre 1907 sul reclutamento, eliminando la maggior parte dei titoli d'esenzione dal servizio militare, ha inasprito l'imposta del sangue, in modo che la ferma biennale s'impone come correttivo e compenso.*

*Ieri su questa gravissima questione, abbiamo pubblicato un articolo di psicologia militare; ne pubblichiamo oggi un altro di carattere tecnico, essendo nostra intenzione trattare l'argomento della riduzione della ferma con ogni diffusione, anche perchè la regione Veneta — offrendo il massimo contingente di idonei — è quella che più risente le conseguenze della nuova legge sul reclutamento.*

Allorchè, al principio del dicembre scorso, la Camera approvava il «*coronamento dell'opera*» del ministro Viganò con la legge che modifica i criteri di reclutamento dell'esercito, a chi lamentava i *nuovi* sacrifici chiesti alla gioventù e alle famiglie col restringere i casi di esenzione aumentando il contingente di prima e di seconda categoria, veniva risposto dal Governo che il sacrificio sarebbe stato più breve, perchè la riduzione della ferma da tre a due anni avrebbe più presto *restituiti i giovani* alla famiglia e all'attività industriale.

A poco a poco però, cambiato il Ministro della Guerra, dibattutasi nuovamente la grave questione, parecchi parlamentari e generali, già favorevoli alla ferma biennale, vennero persuadendosi della necessità di non ridurre la ferma attuale; e sostennero principalmente la *loro* nuova opinione con la tema dell'aggravio che avrebbe il bilancio.

La questione poteva risolversi in favore dei sostenitori della ferma triennale quando fosse dimostrato impossibile, anche con la applicazione della nuova legge, di raggiungere il contingente voluto per la ferma più breve. Ma ciò non è.

Data la forza bilanciata in 230 mila *uomini*, occorrono circa 80,000 reclute all'anno per tenerla sotto le armi tre anni; mentre con la permanenza d'un biennio salgono a 115000 le reclute da incorporarsi ogni anno. Volendo poi avvicinare la forza bilanciata un po' più all'organica, si può calcolare su 120000 reclute all'anno da mantenere; la forza sotto le armi però sarà sempre la stessa, perchè tre classi da 80000 equivalgono a due classi da 120 mila.

Vi sarà probabilmente maggior consumo di corredo personale; ma la spesa del nuovo corredo sarà solo sensibile pel vestiario nuovo nei primi anni, mentre i militari congedati più presto restituiranno abiti meno sciupati che potranno in buona parte distribuirsi invece dei nuovi.

Il resto della spesa deve essere identico, se vi sarà un aumento, esso non dipenderà dal numero dei militari sotto le armi — che non varia — ma dal rincaro generale dei generi di consumo; rincaro che si sentirà ugualmente con le tre classi, e che l'on. Pais nella relazione sul bilancio della Guerra ha posto inutilmente in rilievo Per ovviare a tale aggravio si diminuì la forza effettiva e si anticiparono i congedi, il che prova che, anche con la ferma triennale, volendo tenere la forza organica, l'aumento forte di spesa sarà egualmente inevitabile.

Stabilito invece il contingente annuo di 120000 reclute — che si raggiunge con facilità essendo ora limitate le esenzioni dal servizio militare, si avranno 80000 soldati istruiti un anno prima, e lo stesso numero di militari in congedo illimitato che ora rimane vincolato fino al 39 anno d'età, potrà aversi col vincolo fino al 33 anno. Infatti 80000 uomini all'anno per 18 anni equivalgono a 120,000 per 12 anni.

Il sagrificio che si impone alla gioventù della Nazione si estende per numero di chiamati alle armi, ma in compenso o può ridursi con l'anticipazione del congedo assoluto, o può fornire allo Stato la potenzialità di richiamare in caso di necessità sotto le armi un'altra metà in più del contigente attuale.

Con la formazione di guerra adottata dall'Italia occorrono circa 530.000 uomini d'esercito permanente e 250.000 di riserva della I linea, 220000 di milizia mobile e 400.000 di milizia territoriale; in tutto un milione e quattrocentomila uomini, che richiedono da nove a dieci classi per la prima linea, tre classi di milizia mobile e sei o sette classi di *milizia territoriale*, tenendo conto delle perdite sempre maggiori *nelle classi più anziane*.

Coll'ordinamento predetto scendono in campo uomini dai 21 ai 30 anni, e i servizi di presidio vengono affidati ai richiamati di 30 a 40 anni; invece con l'aumento di contigente annuo la prima linea viene composta di giovani dai 21 ai 26 anni (5 classi), la seconda *linea* di uomini da 27 e 28 anni (2 classi) e la *riserva* non più anziana dei 34 anni.

La ragione precipua che indusse la Francia e la Germania all'adozione della ferma biennale sta nella necessità di formare grossi contingenti annui per costituire l'esercito di prima linea col minimo di classi richiamate e con le più giovani.

La ferma breve è anche consigliata dalla nonnomata necessità nell'esercito di compiere istruzioni elementari di lettura, di portamento, di ordinamento sociale che oggi quasi tutti conoscono, *o assai più facilmente comprendono*.

La maggior frequenza delle scuole, l'elevazione del livello intellettuale e dell'istruzione scolastica permettono ora di istruire gran parte dei *militari* con facilità assai maggiore che pel passato; e; se taluno fa obbiezioni alla ferma biennale per la necessità di tenere maggior tempo soggetti al servizio militare i giovani per affermare nell'animo loro le virtù di ordine, di disciplina e di sacrificio, occorre riflettere che un anno di più di permanenza sotto le armi, quell'anno in cui il soldato ripete le marce, i tiri, i servizi di *guardia* e *di caserma*, non può valere a dargli quegli elevati *sentimenti* che l'ambiente casalingo e paesano, in cui ha vissuto per venti anni, non avessero potuto infondergli.

La scuola e la famiglia, l'officina e la campagna, ove il giovane vive e plasma la propria coscienza e forma il proprio carattere, non possono avere che debole correttivo *nella vita militare*; sicchè alla milizia è ormai riserbato il compito principale dell'istruzione per il combattimento; ciò che con rigorosa applicazione della legge sull'istruzione obbligatoria, con più larga e - in qualche caso - coattiva frequenza al tiro a segno, può ottenersi con la ferma biennale, sia pure con lievi proroghe per la cavalleria.

Si avrà così, in caso di necessità, un esercito di *prima linea*, nel fiore dell'età, esente in massima parte da vincoli di famiglia, per metà sotto le armi, per l'altra metà da poco congedato. Sarà l'esercito ringiovanito che, finchè s'imponga la necessità del servizio militare, è bene sia formato da elementi vigorosi, che rappresentano la forza della Nazione.

MILES

## Parlamento italiano

### CAMERA

Presiede Marcora — Seduta del 10

**Ancora il medico di Sambuca - La legge sulle ferrovie**

Si riprende la discussione sull'eterna storia del medico di Sambuca Pistoiese. Parlano Santini, Campi, De Felice, ed in ultima, per fatto personale, *Morelli* Gualtierotti. Dopo il quale, il Presidente *con un'energica scampanellata* chiude l'incidente che ha fatto perdere anche troppo tempo alla Camera.

Si riprende poscia la discussione della legge sulle ferrovie. Vari deputati, *non veneti*, raccomandano costruzioni e miglioramenti delle linee dei *propri collegi, ma sono già quasi le* sette, per cui l'on. Marcora dichiara sciolta la seduta.

## Nel Parmense si respinge la proposta di conciliazione

**Guerra ad oltranza**

Si ha *da Parma* che il Comitato della Camera del Lavoro, dopo avere fatto le spoglio dei voti delle *Leghe*, che sono unanimi nel respingere la proposta presentata dalla presidenza del convegno, ha formulato un conforme ordine del giorno, aggiungendo però di tenersi a disposizione della presidenza stessa qualora siano presentate altre proposte più conciliative.

Il Consiglio generale dell' Associazione *agraria* ha messo ai voti alle ore 10 un ordine del giorno presentato dal dott. Consoli, col quale pure si respinge la proposta di conciliazione.

La corrente predominante è insomma per la resistenza ad oltranza.

## Contro la legge - capestro

**La resistenza dell'Estrema**

Si *ha da Roma* che il *gruppo* parlamentare socialista tenne ieri una lunga riunione alla quale parteciparono gli on. Costa, E Ferri, Bissolati ed altri.

Si è deciso di combattere energicamente il progetto presentato, svolgendo moltissimi emendamenti sostanziali, e chiedendo su di essi l'appello nominale. Si è dato mandato all'on. Morgari di pubblicare i nomi dei deputati presenti alle sedute, assenti o non giustificati, come ai tempi dell'ostruzionismo.

*Pure gli altri gruppi* dell'Estrema combatteranno con vigore il disegno di legge.

Secondo informazioni del *Giornale dei LL. PP.*, che dice di averle da fonte autorevolissima, il Governo intende mantenere integralmente il disegno di legge sullo stato giuridico degli impiegati civili. Il Governo non vuol cedere nemmeno sul comma G, introdotto nel testo orignario dal Senato.

## Un grande banchetto ad Enrico Ferri

Si ha da Roma che al banchetto che sarà offerto la sera del 13 corrente all'on. Enrico Ferri per iniziativa di un gruppo di suoi ex discepoli, fra cui sono Ojetti e Sighele, hanno aderito molte personalità scientifiche e politiche fra cui *Scialoja presidente* del Consiglio superiore della P. I., senatore Aventi, l'avv. Lupacchioli presidente dell'ordine degli avvocati, il sig. Lano presidente della Camera dei deputati della Repubblica Argentina, i deputati Alessio, Barzilai, principe Borghese, principe Tasca di Cutò, Malangi, Fera, Silva, Nitti, Morgari, Costa, il sindaco di Firenze, il pittore *Michetti, gli scultori* Biondi e Gallori, i prof. Ardigò, Lombroso e *Vivante*; *fra i magistrati*: Ferriani e Longhi; fra i giornalisti: Lodi *Luigi, Andrea Torre*, avv. *Canepa* ecc.

## La morte di Boissier

Si ha da Parigi che Gaston Boissier, l'illustre storiografo, è morto.

## I minatori chiedono la giornata di 8 ore

Il congresso dei minatori svoltosi a Parigi ha approvato alla unanimità 4 ordini del giorno, rispettivamente in inglese, francese, belga, italiano, tendenti tutti ad ottenere in via legale la giornata di 8 ore

## Il pranzo della morte

A Parigi negli splendidi locali dell'Automobile Club di Francia giorni sono vi fu un pranzo al quale parteciparono circa 70 *commensali*. Fra le vivande del copiosissimo « menu », venne servita un'anitra, che era evidentemente avvelenata, perchè tutti i commensali, prima che il pranzo finisse, furono colpiti da dolori al ventre. Il fatto venne tenuto nascosto.

Ora si viene a sapere che il signor Tampier, cronista ufficiale dell'«Automobile Club è morto avvelenato, dopo un'agonia terribile e che il marchese De Dion Bouton, bonapartista, uno dei membri più autorevoli dell'«Automobile Club», di Francia e proprietario della celebre fabbrica che porta il suo nome, *si trova in fin di vita*. Parecchi altri commensali versano in condizioni gravissime.

## Attenti ai baci!

Un bacio che minaccia di costare la vita, lo ha avuto un contadino del *comune di S. Giorgio (Piacenza)*.

Occorre sapere che un contadino di quel paese ed una contadina maritata e divisa dal marito, che si è recato in America, avevano stretta relazione non molto platonica, in quanto i due colombi avevano soventi convegni notturni. Ora da uno di questi, l'altra *notte il giovane* uscì *colla lingua mezza* staccata in seguito ad un *bacio troppo* appassionato ricevuto dalla sua bella. Il *giovane*, essendo riuscito a frenare, la emorragia, non credette di ricorrere al medico, però essendosi in seguito spaventosamente gonfiata la lingua, si recò all'ospedale, ove i medici lo giudicarono in condizioni gravissime, temendosi la cancrena.

# Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

## Palmanova

**Per la condotta veterinaria**

10. — L'egregio dott. Romano, veterinario provinciale, non ha creduto di raccogliere la pietosa insinuazione di parzialità, indirizzatagli con molti zuccherini dal veterinario Pergola di Mortegliano, a proposito di due ultimi concorsi di Palmanova e di S Vito.

Chissà che il dott. Romano non sia tuttora *«con l'animo e con la mente sotto lo strazio d'esser stato parziale» !!!* (sono parole del dott. Pergola).

Il guaio si è che il dott. Pergola — nei riguardi del concorso di Palmanova — ignora o finge di ignorare che l'esame dei titoli dei concorrenti fu, dai delegati del consorzio, deferito ad una commissione composta di tre membri, cioè del dott. Romano, veterinario provinciale, del dott. Bortolotti medico di Palmanova e del sig. Morelli de Rossi perito agronomo, competentissimo in questioni zootecniche. La commissione esaminò accuratamente i titoli e presentò la sua relazione al sindaco del capoconsorzio. Dunque? che cosa resta delle chiacchere del dottor Pergola? Nulla proprio nulla; il concorso di Palmanova ebbe l'esito giusto ed onesto che doveva avere.

## Cividale

**Società del Teatro**

10. — Ieri sera la *Società* del teatro si è convocata in assemblea straordinaria per decidere intorno ad un ricorso presentato da alcuni soci, contro il progetto di esecuzione di alcuni lavori, *in parte urgenti*, in parte necessari, e più precisamente contro il deliberato dell'ultima assemblea, che stabiliva una quota di concorso per detti lavori. Si presentarono quasi tutti i soci. La discussione fu ordinata ed interessante.

Dopo repliche e contro repliche, dopo pareri favorevoli e contrari, l'assemblea, su ordine del giorno proposto dal socio cav. Pollis nob. Antonio, con voti favorevoli 14, 7 contrari ed un astenuto, riconfermava la precedente deliberazione 22 maggio a. c.

Cosichè i lavori di ampliamento del palcoscenico e di riatto del teatro sono assicurati. Si confida che la solerte Presidenza darà tosto mano alla esecuzione del progetto, in maniera che per il prossimo settembre si possa avere uno spettacolo d'opera, diremo così di inaugurazione, del riformato ambiente.

Plaudiamo alla buona disposizione della Società ed all'attività della sua rappresentanza.

## Tolmezzo

**Costituzione della Società "Pro Tolmezzo"**

10. — In seguito a invito di un comitato promotore ieri sera si riunirono in una sala dell'albergo Roma una ventina di persone, allo scopo di fondare la nuova istituzione. Data lettura dello statuto viene approvato all'unanimità e il *presidente* provvisorio sig. Ambrogio Moro dichiara fondata la società «Pro Tolmezzo». Scopo di essa è di promuovere e favorire lo sviluppo civile ed economico del paese, di sistemare dei passeggi pubblici, di migliorare la viabilità, di favorire tutte quelle iniziative tendenti a rendere più gradito ed attraente il soggiorno ai forestieri, di organizzare festeggiamenti.

Fra giorni verrà diramata a tutti i capi famiglia apposita circolare con relativa scheda d'adesione. Facciamo voti che la *bella iniziativa, trovando* l'appoggio morale e materiale di tutte le *persone interessate a favorire questo* risveglio cittadino, abbia ben presto a far risentire i suoi vantaggi al paese.

## Tarcento

**Riposo festivo**

L'Unione Agenti di Commercio di questa Sezione, si *pregia informare* tutti gl'interessati, che in seguito all'applicazione della legge 7 luglio N. 489 sul riposo festivo e settimanale, tutti gli agenti di commercio dipendenti da questa Sezione, sono autorizzati alla vigilanza sull'esecuzione della suddetta legge. Si raccomanda caldamente a tutti gl'interessati la scrupolosa osservanza di quanto dispone questa legge eminentemente civile, anche per non incorrere nelle severe penalità da essa comminate Questa disposizione da parte degli agenti, sarà di certo utile anche per i signori negozianti, nella tutela dell'interesse degli uni rispetto agli *altri*; e gli agenti dal canto loro sapranno far rispettare una legge civile ed umanitaria, la quale costò ad essi tanti sacrifici.

*Il Consiglio Direttivo*

## CALEIDOSCOPIO

**L'onomastico**

11 *giugno*, S. *Barnaba*. Fu un apostolo che si vuole abbia per primo predicata la fede a Milano.

**Effemeride storica friulana**

*Santa Barnaba.* — In Toscana si dice oggi: A san Barnaba la falce al pra' » da noi:

Il gran al von, il flor al va.

Sono cose che si dicono, se anche poi non hanno senso.

Lo scrive anche l'*Ostermann* in «Usi e credenze» (pagina 166) ma abbiamo ancora:

Se al plov il dì di San Barnabè
*Cole la ue fin che an d'è.*

ed altri ripetono:

Ploe a S. Barnabà
la ue e ven o va.

o per essere più recisi:

Ploe a S. Barnabà
Il vin al va.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata *soddisfazione per* ciascun amico del **PAESE.**

10 APPENDICE DEL «PAESE»

## I MINATORI

**—(NOVELLA SOCIALE)—**

«E' come un regno incantato, dal quale è impossibile uscire, come un muro maledetto, contro il quale ci si può frantumare la testa senza che esso oscilli soltanto.... E, di conseguenza, perchè tormentarsi qui, perchè scervellarsi a pensare? Dov'è qui la uscita? Eh, sì, d'altra parte, non di ciò si tratta, non di ciò... non dell'uscita... Ma che uscita d'Egitto!... E forse che *io* cerco *un'uscita*? Semplicemente, io penso, perchè non posso non pensare, non posso dimenticare».

E di nuovo ella si rituffava nei suoi pensieri con una voluttà amara e disperata.

Le tornò alla mente il racconto del dottore intorno allo scoppio di gas nel vicino pozzo Olga. Erano periti duecento uomini. Dal fondo del pozzo si erano estratti non cadaveri di uomini ma mucchi di carne bruciata e di ossa: non si poteva distinguere dove fosse il braccio, *dove la gamba, dove* la testa. In luogo di figure umane non *erano* più che masse informi carbonizzate. Tutta la bocca del pozzo, tutta la canna da cima a fondo per cento *sagine* erano spruzzate di cervello e di sangue umano...

E un orrore selvaggio, superstizioso spirava su di lei da queste sanguinose visioni... E le pareva che *d'ora innanzi* mai più ella avrebbe potuto obliarle... che *esse*, queste visioni, l'avrebbero perseguitata, avvelenata la sua vita fino alla tomba.

— *O Dio mio, Dio mio, Dio mio!* Che cos'è mai questo? E perchè, a qual fine? A chi è necessario questo? — chiedeva ella angosciosamente a qualcuno. E come se, in risposta a queste *tormentose domande*, le *tornasse* alla memoria anche altro, da lei letto un tempo sui libri: «Se non esistesse il carbon fossile, che sarebbe mai delle fabbriche, degli opifici, delle ferrovie, delle navi? Se non esistesse il carbon fossile, si arresterebbe lo sviluppo industriale dell'umanità, si arresterebbe il progresso, si spegnerebbe la col*tura...*»

E, sotto a queste frasi dei libri, indifferenti, placide e dettate dal pensiero sano, dalla logica delle cose, dalla necessità storica, Riabusckina si sentì ribollire il petto dall'ira, dalla protesta e da uno sdegno furioso, tempestoso, appassionato... Ella avrebbe voluto questo «qualcuno» indifferente e placido, armato di tutti gli argomenti della logica, eliminarlo dalla faccia della terra.. Avrebbe voluto gridare a squarciagola a tutto il mondo:

«Siano maledetti la coltura e il progresso!.. Siano maledette la storica necessità, la logica delle cose, la futura felicità degli uomini, se per questa felicità sono necessari dei camposanti di vivi... Sia tutto maledetto! La vita è data all'uomo una volta sola e nessuno osi seppellire in una tomba questa vita viva innanzi tempo! Ma invece, la seppelliscono viva questa vita... Ogni giorno, ogni giorno milioni di uomini si sotterrano vivi, si trascinano per i neri sepolcri, pronti ogni istante a ricevere una morte di martirio... Ogni giorno, ogni giorno, *di secolo in secolo*, di generazione in *generazione!*... Pazienti, rassegnati e muti, come cavalli, apatici come idioti, questi uomini sono condannati per tutta la loro vita ai lavori forzati. Senza aver commesso delitto alcuno, essi sopportano la pena dei più grandi delinquenti, dei più infami scellerati... Per tutta la vita non vedere il sole, la luce e l'aria... assimilarsi all'animale, al rettile, strisciare nell'umidità e nelle tenebre, respirare il veleno ed ogni minuto aspettare la morte... O Dio mio, Dio mio, Dio mio!...»

Ella sospirò, strinse i pugni... Una furiosa disperazione le straziava l'anima; pesante come un incudine, l'angoscia le opprimeva il petto, sul capo le battevano dei martelli, ed ella ardeva, tremava tutta, come avvelenata...

*(Continua)*

# UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11

## Le elezioni politiche a novembre

Il *Resto del Carlino*, giornale per solito bene informato, riceve da Roma in data 10, ore 20.30 il seguente dispaccio:

Da fonte autorevolissima ed ineccepibile mi risulta essere ormai stabilito che nel prossimo novembre abbiano luogo le elezioni generali politiche.

A tal uopo sarebbero state già impartite le relative istruzioni ai varii prefetti del Regno.

×

Questa notizia troverebbe conferma nella dichiarazione fatta in piena Camera, nei giorni scorsi dall'on. Tittoni, che presto il paese sarebbe chiamato a giudicare l'opera del Governo.

(*N. d. R.*)

## Società Operaia Generale

### Seduta del Consiglio

Ieri sera ebbe luogo una riunione del Consiglio della Società Operaia.

Presiede il presidente G. E. Seitz, sono presenti i direttori Mauro, Cremese, Liesch ed i consiglieri Cosattini, Mattiussi, Pascoli, Savio, Greatti, Bigotti, Ricobelli, Facchini, Cossio, Mattioni, Vendruscolo Bissattini, Miani e Querini.

Il segretario signor G. B. Turchetto dà lettura del verbale della precedente seduta che risulta approvato dopo brevi osservazioni dei consiglieri Greatti, Cosattini e Bissattini.

Si approva pure senza discussione il resoconto finanziario del mese di Maggio.

Il Presidente annuncia che il socio Antonio Brandolini non accetta la carica di probiviro per ragioni di salute.

Fa dar lettura della lettera di rinuncia colla quale il Brandolini volontariamente si infligge una specie di penalità per la sua non accettazione predetta, inviando un libretto della Cassa di R. di L. 20 e pregando la presidenza di destinarlo ad uno scolaro povero che frequenti con profitto la Scuola d'Arti e Mestieri.

Il signor Seitz dice che fu già inviata una lettera di *ringraziamento* al socio Antonio Brandolini; annuncia poi che vista l'irrevocabile decisione dello stesso, la Presidenza pensò di sostituirlo col socio signor Michele Candolaresi.

*Senza discutere il Consiglio* approva; Savio si augura che tutti i rinunciatari seguano l'esempio Brandolini.

Si passa all'iscrizione nell'albo dei soci benemeriti del nome dell'ing. Guglielmo cav. Heimann, già socio onorario della Società.

*Cosattini.* Certo non per mancare di rispetto alla memoria del cav. Heimann, che anzi il defunto fu una figura schietta e caratteristica di anticlericale, da molti anni iscritto nella Massoneria, ma vorrebbe che si abolissero questi immagazzinamenti in un albo o nell'altro di categorie di soci. Siamo sempre qui ad *iscrivere cavalieri*, commendatori ecc. ecc.

*Seitz* dimostra che non si fa che seguire le tradizioni passate. Inoltre quando un socio paga la quota fissata per 15 anni consecutivi senza nulla percepire, ha diritto all'iscrizione nell'albo dei benemeriti.

Per non seguire questa tradizione bisogna riformare lo statuto.

*Cosattini*: E' quello che faremo

*Cremese* rileva che la Società non ha nulla da perdere continuando come pel passato. L'iscrizione non porta con sè alcuna spesa e le famiglie delle persone abbienti ci *tengono* a vedere i nomi dei loro defunti, soci del Sodalizio, iscritti in albi speciali. Accenna ai titoli che si richiedono per tali inscrizioni, rilevandone che anche i soci effettivi possono essere inclusi.

*Cosattini.* Quando *morirò* lascierò detto che non voglio esser iscritto in nessun albo (ilarità).

*Pascoli.* Io però *non* ho mai veduto iscrivere in nessun albo alcun operaio!

*Mauro.* Perchè purtroppo gli operai *non* pagano per 15 anni il quoto sociale senza mai ammalarsi e quindi godere di sussidi. Questa è la ragione.

*Bissattini.* Li iscriveremo tutti, anche Pascoli quando muore, così avremo un magazzino più grande di quello a cui accennava Cosattini. (*ilarità vivissima*)

*Seitz* fa quindi alcune comunicazioni riguardanti pratiche di scarsa importanza *esperite dalla Presidenza*.

×

A questo punto la stampa, per non essere allontanata, assiste ad una lunga discussione intorno a tre domande di sussidio presentate da soci ammalati.

Trattandosi di oggetti deliberati in seduta segreta nulla riferiamo della vivace discussione che ne seguì, solo diciamo che due sussidi furono accordati, sul terzo venne approvata la sospensiva in attesa d'informazioni sulla malattia del socio bisognoso.

Vengono poi ammessi due soci nuovi.

L'ordine del giorno sarebbe così esaurito ma *Savio* ricorda che ci avviamo a grandi passi verso le elezioni amministrative parziali ed esprime il parere che anche la Società debba prender parte attiva alla lotta nel senso di procurare che anche in Consiglio vi sia un rappresentante vero della classe operaia, uno insomma che faccia sentire la voce di tutti i lavoratori.

*Seitz.* Risponde che l'art. 94 dello Statuto vieta alla Presidenza ed al Consiglio d'interessarsi di cose che siano all'infuori del campo dell'istruzione e del mutuo soccorso ai quali s'ispira la Società.

*Del resto* — *conclude* — *fuori di* qui, come cittadino e come elettore ho il diritto di comportarmi come meglio credo. Ma la Società *non* può intervenire ufficialmente.

*Cosattini.* Concorda pienamente con *quanto ha detto il Presidente. La* Società non può partecipare, come ente a sè, ad alcuna lotta elettorale.

*Savio* ribatte appoggiandosi all'articolo 2 ma si finisce col decidere di tenere una riunione privata, fra i consiglieri presenti e trattare — semplicemente come liberi elettori — intorno alla questione.

*Cremese.* Dice essere vero che una tassativa disposizione dello Statuto vieta ogni nostra ingerenza, ma del resto tutti devono convenire che il pensiero espresso dal cons. Savio è ottimo, quello cioè di maggiormente giovare alle classi operaie con rappresentanza propria nel Consiglio Comunale. Interessiamoci dice, affinchè la classe operaia intervenga numerosa alle prossime elezioni amministrative.

Sono quasi le 23 e la seduta si toglie non senza aver prima accettato la proposta *Vendruscolo* di dichiarare decaduti quei consiglieri che mancano a tre sedute consecutive senza giustificazione.

Ciò in base ad una precisa disposizione dello Statuto.

E dopo ciò ce ne andiamo a casa.

## UNIONE ESERCENTI

### I soci in assemblea

Con apposita circolare, il Vice Presidente dell'Unione Esercenti signor Angelo Passalenti invita tutti i soci ad intervenire all'assemblea ordinaria che avrà luogo domani venerdì alle ore 16 nella sede sociale in Via Grazzano 6 per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza — Bilancio consuntivo 1907 e relazione dei Revisori — Relazione morale dell'anno 1907-1908 — Nomina di tre Revisori dei conti per l'anno 1908.

## Il "blocco,, in funzione

### Importante riunione

Ieri sera negli uffici della *Patria del Friuli*, ebbe luogo un importante riunione del «blocco amministrativo».

La riunione era indetta da Domenico Del Bianco, il quale diramò un centinaio di inviti. Vi intervennero il sig. Gino Giacomelli, il pittore Pedrioni, il sig. Luigi Zamparo ed il sig. Zanella.

Dopo animata discussione, cui partecipò intensamente il sig. Pedrioni, il «blocco amministrativo» si sciolse senza incidenti.

Sappiamo che fra breve verrà riconvocato.

### Ispettori ed ispettrici scolastici

Il ministro della Pubblica Istruzione ha indetto un concorso per titoli ed esami a posti di ispettori e di ispettrici scolastiche. Le domande dovranno essere dirette al ministero e presentato ai provveditori agli studi entro il 31 luglio 1908. Le due prove scritte avranno luogo nei giorni 7 ed 8 ottobre alle sedi di Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Cagliari.

## UNA BELLA GITA CICLISTICA

### da Udine a Pielungo per la valle dell'Arzino

La solerte Presidenza dell'Unione Velocipedistica Udinese, invita i soci alla bella gita che verrà effettuata domenica 14 corr. da Udine a Pielungo. Ecco l'itinerario esatto:

Ore 4 45 ritrovo al caffè alla «Nave».

Ore 5 Partenza per Fagana e Rodeano.

Ore 7 circa arrivo a San Daniele donde si proseguirà per Ragogna e quindi, per il ponte, a Pinzano giungendo circa alle ore 8.30 a Casiacco. Fermata di mezz'ora per eventuale spuntino.

Ore 9 Partenza da Casiacco e salita ad Anduins

Ore 10 circa imbocco della strada *Regina Margherita.*

Ore 11 circa arrivo a Pielungo. — Colazione.

Dopo la colazione si farà una passeggiata nei dintorni.

Ore 15.30 partenza da Pielungo.

Ore 18 circa arrivo a S. Daniele. Ritorno libero con avvertenza che v'è un treno in partenza alle ore 20.40.

La Presidenza è fiduciosa che l'attrattiva di questa gita chiamerà in buon numero i soci volonterosi, che in essa troveranno favorevole occasione di godere le bellezze della splendida pittoresca vallata dell'Arzino, la quale, immeritatamente è ancora a molti quasi sconosciuta; — ed è fin d'ora sicura che ogni partecipante ne terrà vivo ricordo ponendolo fra le più gradite memorie della stagione sportiva.

## L'agitazione degli impiegati

Da un gruppo di impiegati della nostra città era partita l'iniziativa di organizzare un comizio di protesta contro il disegno di legge sullo stato giuridico degli impiegati. A questo scopo anzi l'altra sera si svolse una riunione cui parteciparono i rappresentanti le varie categorie degli impiegati dello Stato e la Camera del Lavoro.

La rappresentanza delle organizzazioni operaie intervenne alla assemblea per significare la sua solidarietà in un'agitazione che mira sopratutto alla difesa del diritto statutario di associazione. Poichè è bene qui ripetere, che il disegno di legge che ha sollevato tante proteste da ogni parte d'Italia, contiene una disposizione che vieta le pubbliche manifestazioni dirette a fare pressione sui superiori gerarchici.

Ora quando si pensi che scopo unico delle organizzazioni, è la difesa e la tutela *degli interessi di classe, cui si* provvede precipuamente con pubbliche manifestazioni dirette a premere, in un *senso o nell'altro, sui pubblici* poteri, — ognuno comprende che con quell'articolo il diritto di organizzazione è *soppresso per gli impiegati.*

La Federazione dei postali telegrafici, quella dei ferrovieri ed altre, o dovranno *sciogliersi, o trasformarsi* in Società di Mutuo soccorso.

I congressi, i pubblici comizi, ed in genere le manifestazioni che potrebbero far pressione ecc. — saranno, fra breve, severamente proibite, a meno che gli impiegati non facciano formale promessa di non occuparsi degli interessi della propria classe nè dell'andamento del servizio.

Di queste cose si deve occupare esclusivamente l'alta burocrazia, la responsabile indiretta di questa legge liberticida.

E diciamo la responsabile poichè essa solo ha interesse che questa legge passi. Il processo Nasi e le recenti inchieste hanno rivelato tutto il marcio che corrompe gli strati superiori della burocrazia, ed hanno altresì dimostrato la sua strapotenza, dinanzi alla quale persino i governanti devono inchinarsi.

Si sa! I governanti sono meteore che passano, la burocrazia invece resta.

E resta per le vendette e per le rappresaglie! Gli impiegati lo sanno tanto bene, che ogni qual volta scoppia un conflitto fra ministro e direttore generale, non esitano a schierarsi per quest'ultimo contro il primo, che spesso si vede persino frustrate le sue velleità di riforma e di innovazione.

E' dunque naturale che la burocrazia disconosca negli impiegati il diritto di controllo e di *critica*: la legge bavaglio risponde precisamente a necessità di vita o di morte pei *gros bonnets* coi quali al Governo non conviene guastarsi.

Quando fosse lecito ad un impiegato *di rivelare le maracchelle* che in alto si perpetrano — con l'impunità del silenzio complice — la casta burocratica *si dissolverebbe subito*; ad evitare tanta iattura provvede il disegno di legge — ahimè! presto legge, malgrado le canore proteste dei comizi e il minacciato ostruzionismo dell'Estrema — che commina, fra le altre disposizioni *disciplinari, gravi* pene per quegli impiegati che tentassero di menomare l'autorità dei superiori!

*Un alto interesse di libertà ispirò* adunque quel gruppo di impiegati e la Camera del lavoro ad indire la riunione dell'altra sera.

Il Comitato nominato con l'incarico di concretare una forma di protesta che fosse di monito ai governanti che non impunemente si attenta ai diritti inalienabili di associazione — ha compiuto ieri il suo lavoro, ed è dispiacente di dover comunicare che non gli fu possibile di organizzare il Comizio per molteplici difficoltà sopravvenute.

Ad ogni modo la riunione dell'altra sera — data la concordia di sentimenti e di propositi che animavano i convenuti — costituisce di per se stessa una manifestazione la cui importanza risiede sopratutto nel fatto, che venne gettato il germe di una idea la cui attuazione sarà fonte di inestimabili vantaggi per la classe degli impiegati.

Ma di ciò a domani.

### La lega agenti ed operai di cartoleria

riunita la sera del 8 corr. per pronunciarsi in merito all'osservanza della legge sul riposo festivo e sua applicazione;

trova modo di deplorare

che minuscoli proprietari stanno raccogliendo delle firme per inoltrare istanza al R. Prefetto per ottenere l'adesione per l'apertura di tutti i negozi nei giorni di domenica;

confidano

che il Prefetto uniformandosi alle rigide disposizioni della legge respingerà tali maneggi che non hanno nessun giustificato motivo per ritornare all'apertura, opponendosi quindi a qualsiasi concessione in proposito e dichiarandosi solidali in ogni azione pel rispetto della legge che obbliga l'osservanza del riposo festivo.



### Il prof. Momigliano a Londra

Verso la fine di settembre avrà luogo a Londra un grande Congresso internazionale di filosofia.

I più insigni cultori di filosofia d'Italia, come l'Ardigò, il Barzellotti, il Soria ed altri, hanno già inviato la loro adesione.

Fra i rappresentanti d'Italia è stato nominato il prof. Felice Momigliano.

### La Fabbrica di Cemento ad Udine

Nel mese scorso è entrata in attività la nuova fabbrica della Società G. D'Odorico & C.°

Le esperienze di importanti gabinetti ed i risultati ottenuti dalle prime costruzioni, hanno dato risultati ottimi e ad Udine si pensa già di costruire con quel materiale le case operaie.

Attesa la ricchezza dei giacimenti posti nel Friuli ed i razionali nuovi metodi di lavorazione, il beneficio per le costruzioni nel Veneto sarà notevolissimo ed è certo che in breve alla vecchia calce sarà sostituito il nuovo materiale cementizio.

### Una nuova fabbrica di acque gazose e seltz

*Veniamo informati che in questi giorni* ha cominciato a funzionare, in Viale del Ledra N. 12, una nuova fabbrica di *acque gazose e seltz* della Ditta *Camillo Magni e C.o.*

La fabbrica di cui avremo motivo *di riparlare, produce gazose* igenicamente perfette e gustosissime quanto e più delle solite bibite al sciroppo di lampone, di menta glaciale, di limone od arancio, questi essendo i tipi diversi che la Ditta si propone di porre in vendita a prezzi non di concorrenza poichè essa è disposta piuttosto a mantenere la produzione in limiti ristretti, ed a servire la sola clientela che preferisce la qualità buona ad un risparmio di spesa, che ad estenderla, a danno totalmente del prodotto.

Auguri di buoni e copiosi affari.

### Al Circolo Socialista

Ricordiamo che questa sera alle 20.30 i soci del locale Circolo socialista sono convocati in assemblea per prendere accordi sulle prossime elezioni parziali amministrative

### Non andate in America

Nonostante le diffide fatte dal commissariato della Emigrazione, continuano ad emigrare verso gli Stati Uniti molti connazionali, i quali, oltre a *non avere alcun mestiere definito* e a non conoscere la lingua inglese, non sono nè esteticamente nè moralmente *adatti ai lavori manuali.* Essi per lo più sono degli ex sottufficiali o licenziati dagli istituti secondari, giovani *di negozio, viaggiatori* di commercio ecc. Queste categorie di personale non possono trovare lavoro alcuno specie *negli Stati Uniti* e devesi quindi sconsigliare in modo assoluto la loro emigrazione verso il Nord America.

### Il secondo concerto alla Birreria "Gröss,,

*Una folla* straordinaria di pubblico, così che non un tavolo era libero, accorse ieri sera al secondo concerto del 79° Fanteria dato a cura dell'intraprendente signor Giuseppe Gröss nella simpatica birreria che s'intitola all'«Adriatica».

Tutti fecero veramente onore alla eccellentissima Birra di Puntigam che ormai «trionfa e s'impone» sopra tutte le altre.

Invero il modo con cui viene tenuta e servita dal bravo signor Gröss la rendono la preferita su tutte le altre.

La Banda, sarebbe inutile dirlo, fu all'altezza della sua fama ed i bellissimi pezzi furono applauditi.

La serata era fresca ed il pubblico può dire d'aver trascorse delle ore deliziose davvero.

### La caduta del dott. Riva

Stamane verso le 8, il dott. Giuseppe Riva, il ben noto depositario e noleggiatore di pianoforti, transitava per Via dei Teatri.

Alcuni muratori che stanno facendo delle riparazioni alla casa al N. 6 avevano posta una grossa e lunga tavola sul davanti del portone d'ingresso, presso il marciapiede della Via.

Il dott. Riva, che crediamo sia un po' corto di vista, non avvertì la presenza dell'ostacolo così che incespicò e cadde sul ciottolato

Fu raccolto da due servi di piazza e trasportato a braccia a casa sua, posta pure in via dei teatri di fronte al Forno Municipale.

Il dott. Riva accusava dolori fortissimi alla gamba destra; anzi affermava d'essersela fratturata.

Ma il dott. Cavarzerani tosto accorso prestò le sue cure al dott. Riva riscontrando che fortunatamente egli aveva riportato solo una grave distorsione al piede e varie contusioni.

### Scarcerazione

Abbiamo ieri diffusamente narrato che il giovanetto Mario Facchini d'anni 11, abitante in via Tiberio Deciani, fu arrestato, in seguito ai furti patiti dalla signorina Tranquilla Modestini commessa del negozio giornali del sig. Achille Moretti.

Apprendiamo ora che il Tribunale ha ieri ordinata la scarcerazione del giovanetto perchè egli non ha raggiunto ancora i 14 anni d'età.

## Fra una cronaca e l'altra

### Il riposo festivo dei giornalisti

Aprite in questi giorni qualunque giornale di piccola o grande mole e troverete indubbiamente che quà o là si parla di riposo festivo.

Ma del riposo ai giornalisti non si discorre mai, eppure son lavoratori anch'essi.

Ecco cosa scrive in proposito un collega milanese che si firma *Vautrin*:

Mi rincresce proprio di essere fra i dissidenti sulla questione del riposo festivo per i giornalisti. Ma io non so che farci C'è come in me una ripugnanza invincibile per il privilegio. Ma perchè escludere dalla legge una classe che non differisce in nulla dalle altre classi?

O che forse il giornalismo non è una industria come quella della seta *o del cotone o del ferro? E non è* intollerabile che vi sia in uno stesso Stato la coercizione legale per lo speculatore di un *dato mestiere* e la libertà assoluta per lo speculatore di un altro?

*Io* domando agli uomini tutti di sapermi dire la differenza che passa fra lo stabilimento dell'industria giornalistica e lo stabilimento dell'industria serica, o dell'industria navale o di qualunque altra industria.

No! no! il giornale non è più indispensabile di un abito o di un paio di scarpe o di una carrozza o di una cazzeruola o di qualunque altra produzione. E se il riposo è igienico e utile per i lavoratori di tutte le altre speculazioni, perchè non deve essere igienico e utile anche per i miei colleghi che consumano più cervello in una settimana che i lavoratori degli altri mestieri in due mesi? So a memoria la risposta dei privilegiati.

E' il pubblico che lo esige.

Il pubblico moderno vivrà senza pane, ma non mica senza notizie. Non può sottomettersi ad aspettare l'avvenimento del pomeriggio o della notte di sabato fino a lunedì mattina. Si diceva così in Inghilterra, si diceva così in Germania, si diceva così negli Stati Uniti d'America, si diceva così in Austria. Ma la legge uguale per tutti ha provato il contrario.

Adesso se ci fosse un Parlamento che volesse dare il privilegio del lavoro nella giornata del riposo comune alla stampa, giornalisti e proprietarii di giornali si leverebbero in piedi come una rivoluzione. La fretta, l'ansia, il turbine, la vertigine della vita moderna non ci impediscono di consumare le otto ore in letto. C'è un momento in cui tutti dobbiamo sostare, ci piaccia o non ci piaccia. Il lavoro prolungato, il lavoro della stanchezza, il lavoro del *giorno* del riposo *nazionale* vale niente. E' lavoro acciabattato. E poi bisogna convincersi che la produzione intellettuale *moderna* ha preparato la popolazione per il riposo settimanale.

*Un'altra volta il libro era* di pochi. Ora è delle moltitudini. Ci sono i vecchi che contavano le riviste dei loro *Paesi sulle dita. Ai nostri giorni* ce n'è un numero strabocchevole. Si può dire che è l'epoca delle riviste. Perchè la rivista sta per rendere molto raro il volume e per ridurre il quotidiano a un giornale americano — vale a dire *carico di informazioni* e di *notizie mondiali.*

So bene che io butto via il fiato, perchè *non sono alla Camera a disfare* la legge dell'ingiustizia e perchè i deputati giornalisti sono in una condizione che non hanno più bisogno di rifocillarsi il cervello nelle ore del riposo nazionale. Ma è sempre utile registrare che l'ingordigia della speculazione giornalistica ha trionfato sul diritto dei poveri cristi della penna.

*p. v.*

### Museo del Risorgimento

#### La raccolta Fantoni

Ci consta che in questi ultimi giorni è arrivata buona *parte* della raccolta che il Comm. Fantoni volle munificamente donare al nostro Museo del Risorgimento.

Essa venne già deposta nella sala del Castello all'uopo concessa dalla nostra *Amministrazione Comunale.*

### Le targhette che volano

Ieri nel pomeriggio, il signor Giovanni Ferrante che abita in Via Gradenigo Sabbadini si recò in bicicletta in Via Grazzano, entrando in casa di una famiglia di lui conoscente e lasciando la macchina sulla via, appoggiata alla porta.

Quando uscì per ripartire, la macchina era bensì al suo posto, ma.... senza targhetta.

Corse a denunciare il furto patito in Questura che incaricò la guardia scelta Fortunati di ricercare il ladruncolo.

Il Fortunati fu proprio... fortunato, perchè s'imbattè in una sua vecchia conoscenza e cioè nel quattordicenne Vittorio Bujatti, al quale trovò in tasca la targhetta del Ferrante.

Il ladruncolo passò alle Carceri.

### Buona usanza

Offerta alla Casa di Ricovero in morte di Carlo Giuliani: [illegible] di Sartori lire 1.

# La fillossera in Friuli

## I provvedimenti del Governo

Il direttore generale dell'agricoltura ha presentato al ministro di agricoltura, industria e commercio la relazione sui provvedimenti attuati dall'Amministrazione nel 1907 per combattere la fillossera.

Dalle notizie esposte intorno ai lavori di ricerca e distruzione della fillossera nelle varie plaghe viticole infette nel Regno, dai dati statistici riportati sulle condizioni fillosseriche delle regioni ove più non si applica il metodo distruttivo, risulta che delle 60 provincie del Regno 46 erano invase dalla fillossera alla fine della campagna antifillosserica del 1907, essendosi aggiunte quelle di Parma e Verona. I Comuni filloserati, sempre al termine di detta campagna, sono ascesi a 1687.

Risulta pure dalle notizie raccolte, che, durante la campagna del 1907, vennero accertati, mediante le esplorazioni sommarie e regolari, 1086 centri d'infezione con 210,956 viti filloserate. La zona infetta occupata da dette viti ammontava ad ettari 66.28.81 e quella di sicurezza ad ettari 33.07.11.

Le distruzioni col metodo classico o attenuato si estesero in complesso ad una superficie di ettari 33 30.10.

Ecco i provvedimenti che riguardano la nostra provincia.

*In provincia di Udine* la R. Delegazione antifillosserica provniciale città non avendo potuto trovare che pochissimi operai esperti a causa della Emigrazione e per le continuate pioggie del mese di ottobre non potè esplorare che i Comuni di Casarsa della Delizia e di Spilimbergo con risultato negativo.

Nel 1907 furono portati a tre le guardie ai ponti del Tagliamento, sotto la costante vigilanza di un capoguardia. Si ottenne così una vigilanza bene organizzata e sicura che risponde perfettamente agli scopi pei quali fu creata. In quanto ai lavori d'esplorazione nella zona alla destra del Tagliamento si occupò vivamente il consorzio antifillosserico friulano

### I nostri buoni alleati!!

**Dragoni austriaci che sciabolano due friulani**

L'altra notte rincasavano Antonio Pobli d'anni 27 da Buttrio e Domenico Domenissini d'anni 30, fornaciai, da Cividale, occupati nella fornace Bramo di Gorizia.

Essi andavano parlando fra loro con calma; alcuni dragoni, austriaci li colpirono colle draghe ferendo il Pobli gravemente alla schiena ed al braccio sinistro, il Domenessini ricevette 2 colpi potenti alla schiena. Furono curati preliminarmente da un medico militare: i dragoni furono denunciati.

### La vecchia annegata è stata riconosciuta

Ieri alle 17 è stata identificata quella povera vecchia che fu trovata ieri mattina annegata nella roggia che scorre all'estremità di via Dante.

La poveretta, che dicesi avesse il brutto vizio di abusare di bevande alcooliche, abitava in Via del Sale N. 9 e mancava di casa da martedì nel pomeriggio.

Più volte ella aveva espressi propositi di suicidio.

La vecchia dunque si chiamava Savina Defend fu Giuseppe ved. Roschtiol, nata a Bergamo nel 1836. Aveva dunque 72 anni.

Ella fu riconosciuta dal figlio suo Giuseppe vellutaio presso lo Stabilimento Raiser in Via Treppo.

### Oltraggia un Vigile Urbano

Padovani Gino, meccanico presso l'officina del sig. Giovanni Nadali, ieri sera verso le 10 correva sfrenatamente intorno all'elisse di Piazza Umberto Primo.

Il Vigile Trevisan ch'era di servizio in Giardino invitò il Padovani a moderare la corsa osservandogli che vi era pericolo di investire qualche passante, data l'ora in cui vi è grande transito di cittadini in quel luogo

Ma il Padovani per tutta risposta insultò il Vigile che senz'altro lo trasse in arresto.

### All' Ospedale

Si può ben dire che l'egregio dott. Ferrario ch' era ieri medico di guardia all' Ospedale Civile non è stato ozioso.

Purtroppo molti operai dovettero ricorrere alle sue cure per ferite accidentali riportate sul lavoro.

Per non dire dei casi di poca entità, registriamo:

Bortolo Ferraro d'anni 60, nato a Bassano e residente a Udine si ebbe accidentalmente asportata, lavorando, l' unghia del pollice sinistro.

Costantini Maria d'anni 16 abitante in Via Ronchi cadde da una scala fratturandosi la clavicola sinistra.

Feruglio Angelo di Sebastiano d'anni 14 residente a Feletto fu accolto nel Pio Luogo perchè si produsse una ferita da taglio al pollice della mano sinistra e la lussazione aperta dell'articolazione falangea.

Todaro Arturo di Giuseppe di Pradamano, fabbro si ebbe una ferita lacera alla gamba sinistra.

Colautti Antonio di Giuseppe fabbro di Laipacco, riportò un'ampia ferita lacera al palmo della mano destra.

Tutti furono dichiarati guaribili in 15 giorni, ad eccezione del Colautti a cui ne occorreranno 12



### IL TEMPO CHE FARÀ

**LA PIOGGIA A DOMENICA**

L'ultima crisi meteorica, che raggiunse il suo massimo nei giorni 7 ed 8, è di quelle che offrono immediata spiegazione o giustificazione non appena si getti uno sguardo sui grafici quotidiani dell' Ufficio Centrale, inquantochè le isobare (curve di eguale pressione barometrica) dell' Europa occidentale e centrale assunsero, fino dal 4 corr., quella caratteristica forma che lo Schiapparelli chiamò *tipo atlantico* uno dei più favorevoli alla formazione dei temporali sull'Alta Italia, tipo costituito da un anticiclone (alta pressione) che dalle coste occidentali dell' Europa si spinge come un immenso cuneo fino a raggiungere, circuire ed anche oltrepassare il sistema alpino, formando sulla Val Padana una vasta saccatura spesso dominata da una depressione secondaria.

Una tale situazione non è molto cambiata: l'anticiclone mantiene ancora la sua posizione, solo che essendosi accentuato il suo massimo (che ieri mattina era di 769 mill. sul Golfo di Guascogna) ed essendosi la depressione, che lunedì trovavasi sul Golfo di Genova (728 *mill.*) trasportata, iermattina, sulle Puglie elevandosi 762 mill., si ebbe quel rapido miglioramento che *molti, certo, avrebbero desiderato un* giorno prima, e che si augurano possa continuare almeno per qualche giorno.

Nè *noi escludiamo la possibilità della* cosa. Tuttavia, la persistenza dell'anticiclone ed il fatto che due o tre giorni di bel *tempo faranno innalzare notevol*mente la temperatura, ci lascia dubbiosi sul tempo che farà, per esempio, domenica, perchè è assai probabile che, nell'intervallo, o si formi sulla Valle Padana una nuova depressione secondaria, o giunga sul nord-ovest d'Europa la ripercussione dei violenti cicloni americani di questi giorni,

Secondo quindi questo metereologico domenica si sarebbe nuovamente al brutto tempo.

### Dichiarazione

Affinchè nessuno possa sospettare che il getto di luce proiettato sul castello durante lo spettacolo cinematografico, derivasse dalle reti della Società Friulana di Elettricità, dichiaro constarmi positivamente che il getto *venne lanciato da un impianto auto*nomo nei pressi della città.

*Giuseppe Antonini*

## Spettacoli pubblici

### L' " Amica „ di Mascagni

Nei giorni scorsi ha avuto luogo a Bologna la *prima* dell'« Amica » di Mascagni.

Il *Resto del Carlino* — autorevolissimo foglio di quella città — dedica all'opera un lungo ed entusiastico articolo. Comincia dal rilevare che l'accoglienza fatta dal pubblico all'« Amica » è stata una delle più memorabili fra i successi che le opere del Mascagni hanno avuto, e si può dire che il primo atto sia stato quasi per intero replicato, mentre a scena chiusa gli esecutori e il maestro sono stati evocati mezza dozzina di volte.

Dopo avere elogiato gli esecutori e dopo una analisi accurata dell'opera — nella quale il *Resto* riconosce potenza suggestiva, genialità grande, senso di teatralità, varietà di forme — *conclude*:

« E' difficile dire se coll'*Amica* il Mascagni abbia trovato la forma defi*nitiva che si conviene alla sua arte* ed al suo temperamento; certo è che, malgrado talune esuberanze, egli nella *odierna produzione italiana rimane an*cora il maestro che si afferma nel modo più originale e potente »



## Fra Libri e Riviste

*Gellio Cassi* - **Battiti d'ale** - Tip. Bardusco - Udine 1908.

E' un grazioso volumetto di *Versi* e di *Traduzioni* che merita il plauso di coloro che hanno il sentimento della vera poesia.

Il giovane autore vi tratta con eguale maestria le più svariate forme liriche, dalla tenue *fantasia* al sonetto agile insieme e robusto, dalla romanza soave alla sospirosa elegia, dalla ballata classica al canto civile fremente di sdegni e di speranze. Ci passan dinanzi nella breve e dolce lettura La Tisana, che *ride nel chiaro vespro al sol morituro*, e il Tagliamento *dalla corrente onda regale*, e Venezia dormente nella blanda laguna e il Lario lieto di luce e di primavera.

Gli spettacoli naturali eccitano potentemente l'estro del poeta, che tra il verde dei campi e l'azzurro dell'acque ascolta tacito la voce de' suoi sogni e nel piano natio al cader della sera s'abbandona alla tristezza, e in plaghe lontane e *ridenti* sente lo spirito del mito e scioglie l'inno d'amore.

L'amore gli detta accenti sempre *appassionati*; e nella *Visione si parla* della fanciulla ideale dalle movenze angeliche e dall'angelico sorriso; nella *Renovatio le rivolge queste parole:*

« Io bevetti la tua anima santa
E la trasfusi nelle forze mie;
*Ed or mi sento per la vena tanta*
Parte di te, anzi te stessa io sento,
Che sol da te saria mia vita infranta. „

*Espressioni ancor più calde egli ha nei* bei distici ritraenti la calma magnifica d'un paesaggio lacustre, e l'impeto del *desiderio verso la creatura sognata:*

« Vieni! Le labbra tue soavi in bel gesto d'amore
Donami ed ogni umana dolcezza in me trasfondi.
*Apri le bianche braccia! Ch'io beva con lene* sospiro
Dalla tua bocca bella questa pace infinita!
Ch'io risenta più forte, nel flutto d'amor che m'inebria,
Dal tuo petto salire l'anima delle cose!
In un sogno di fuori, non mai pria sognato, m'immergi,
Coprimi dell'oblio della terrena vita »:

Nè meno poeta si rivela il Cassi, quando s'indugia davanti ai monumenti del passato glorioso e quando con soffio d'alta idealità ravviva le cose, come là dov'è descritta la tranquillità della notte, mentre la luna piove il pallido raggio:

« E la possente cupola
Insolva e il mistico tempio marmoreo
E i s cri steli gotici
Che quasi supplici braccia protendonsi.

E par che lunghi gemiti
E arcani palpiti dal tempio muovano,
E d'alme che si pentano
E in Dio congiungansi pianga l'anelito »

Chi scrive versi di così squisita fattura, è ben degno d'una lode.

Nel piccolo volume vi sono molte altre poesie pregevolissime sotto ogni rispetto, ed io vorrei riportar qui, ad esempio, il *Tramonto* e i versi *Alle vittime dello Czar*, dove s' inneggia al risorgere dei popoli oppressi e si predice la fine dell' autocrazia; ma mi pare che i brevi passi riferiti più *sopra bastino a dare un' idea del va*lore del poeta, al quale si può far solo l'appunto d'esser qua e là troppo *carducciano.*

Le *Traduzioni* son poche ma buone: ve ne sono da Orazio, da Victor *Hugo* e da *Enrico Heine*, e in tutte ripalpita viva la fiamma infusa nel canto da quei sommi Quanto sia difficile ottener ciò, *non è necessario* dimostrare; tutti sanno che la sola interpretazione formale e la mancanza d' intuito profondo nella *massima parte* dei traduttori, sono le ragioni vere, per le quali assai di rado riesce a noi di comprendere intera la bellezza delle opere straniere.

Oltre a questa simpatica raccolta, c'è del Cassi un opuscolo intitolato *Voci intime di tre Poeti*: qui egli mette a confronto l'*Idillio Maremmano* del Carducci, il *Premier Soupir* dell'Hgo e l' *Erinnerung* dell'Heine e ne fa bellamente risaltare le affinità. Così il giovine autore ci dà anche un saggio di critica comparata nel campo delle letterature moderne, e noi ci rallegriamo con lui e lo esortiamo a procedere fidente verso vette sempre maggiori. *Prof. Giovanni Caldana*

Mortara, giugno 1908


GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.


I figli Enrico e Ida annunziano straziati la morte del loro amatissimo padre

**Ignazio Camerino**

avvenuta improvvisamente ieri alle ore 20.

Udine, 11 Giugno 1908.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 9 partendo dalla casa in via Lionello N. 1.

## Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 Giugno 1908

| | |
|---|---|
| Rendita 3.75 0[0 netto | 104 03 |
| Rendita 3 1[2 0[0 (netto) | 103 72 |
| Rendita 3 0[0 | 69 75 |
| **AZIONI** | |
| Banca d'Italia | 1271.75 |
| Ferrovie Meridionali | 600.— |
| Ferrovie Mediterranee | 411.— |
| Società Veneta | 207.50 |
| **OBBLIGAZIONI** | |
| Ferrovie Udine Pontebba | 505. |
| » Meridionali | 351.38 |
| » Mediterranee 4 0[0 | 501.50 |
| » Italiane 3 0[0 | 354.50 |
| Credito com. e prov. 3 3[4 0[0 | 500-50 |
| **CARTELLE** | |
| Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0 | 501 75 |
| » Cassa R., Milano 4 0[0 | 508.50 |
| » Cassa R., Milano 5 0[0 | 513.50 |
| » Istit. Ital., Roma 4 0[0 | 505.— |
| » idem 4 1[2 0[0 | 513.50 |
| **CAMBI (cheques a vista)** | |
| Francia (oro) | 99.95 |
| Londra (sterline) | 25.11 |
| Germania (marchi) | 123.16 |
| Austria (corone) | 104.63 |
| Pietroburgo (rubli) | 202 65 |
| Rumania (lei) | 98 50 |
| Nuova York (dollari) | 5.14 |
| Turchia (lire turche) | 22.58 |

## Orario della Ferrovia

**PARTENZE DA UDINE**

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5, — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 16.20 — 19.17.

**ARRIVI A UDINE**

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 - O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 6.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 16.57 — 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.48 13.3 — 21.46.
(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

**Tram Udine-S. Daniele**

Partenze da UDINE (*Porta Gemona*): 5.36 9, 11.35, 15.20, 18.34.
Arrivo a S. Daniele: 8.8, 10.32, 13.7, 16.52 20.0.
Partenze da S. Daniele: 6, 8.26, 10.59 13.45, 17.58.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.31,7, 9,5 12.30, 15.16, 19.29.
Treno festivo a tutto settembre: Parte dalla S. T. 22.30, arrivo a S. Daniele 0.2 — Parte da S. Daniele 20.40, arrivo S. T. 22.12.